

## COMUNICATO STAMPA

# OGGI IL PROGETTO “CARDIO 50” VIENE PRESENTATO IN LUSSEMBURGO AL COSPETTO DEI PAESI EUROPEI

**L'ASL TO3 HA APPENA CONCLUSO LA SPERIMENTAZIONE DELLO  
SCREENING CARDIOVASCOLARE DEDICATO AGLI 8500  
CINQUANTENNI METTENDO IN CAMPO 80 INFERMIERI E 171  
SEDUTE AMBULATORIALI - DOPO L'OTTIMA RIUSCITA DELLA  
SPERIMENTAZIONE, SI PROSPETTA LA PROGRESSIVA  
ESTENSIONE DI TALI SCREENING IN EUROPA**

Oggi **giovedì 8 febbraio** i risultati e l'organizzazione dello screening cardiovascolare appena concluso presso l'ASL TO3 (unica ad aver avviato tale iniziativa in Piemonte) vengono presentati in **Lussemburgo**, ai Paesi europei che stanno per attuare un'iniziativa simile fra i quali i primi già pronti a partire sono **la Croazia e la Slovenia**.

Dopo una prima “area test” realizzata nel comune di Avigliana. l'ASL ha deciso di estendere lo screening a tutto il territorio aziendale.



Uno screening molto impegnativo, per il quale l'ASL TO3, dopo aver invitato nel 2017 alla visita gli **8500 cinquantenni** (età considerata significativa per lo screening e dunque presa come campione) ha dovuto organizzare ben **171 sedute ambulatoriali** nelle **7 sedi individuate** ( **Grugliasco, Pianezza, Orbassano, Oulx, Avigliana, Rivoli Susa e Pinerolo** ), mobilitando per mesi ogni sabato mattina dalle ore 8.00 alle ore 14.00. ben **80 operatori sanitari** in particolare infermieri.

Conclusa la prima fase sperimentale di questo progetto, denominato “**Cardio 50**”, ci sono ora ottime chances per la sua progressiva estensione ad altri Paesi dell'Unione Europea che intenderanno accogliere le imminenti raccomandazioni dell'Unione Europea nell'ambito di una più ampia strategia di “**Implementazione dei sistemi di buone pratiche in sanità**”.

Si tratta di un progetto che il **Piemonte** ha già da tempo inserito, nel **Piano Regionale per la prevenzione 2015/2018** nella parte dedicata agli “**Screening delle malattie croniche non trasmissibili**”.

Inequivocabile l'utilità dei primi risultati dello screening nell'ASL TO3 : il 30% dei cinquantenni che nei mesi scorsi hanno partecipato allo screening è a rischio; i maschi sono 4 volte più a rischio delle femmine. Ben il 54 % è in soprappeso, il 21 % ha il colesterolo decisamente troppo alto , il 21% fuma ancora abitualmente e 4 persone su 10 hanno un eccesso di circonferenza addominale da smaltire.

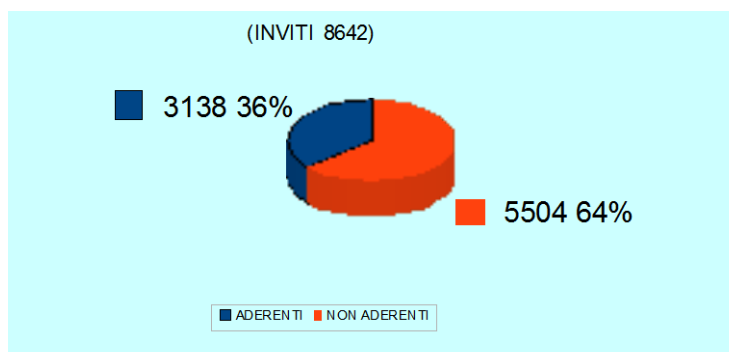


Questo in estrema sintesi il quadro derivante dallo screening, appena concluso, effettuato nell'ASL TO3 nel 2017 dedicato ai cinquantenni ( che nell'ASL sono 8.500

Semplice e lineare anche se molto impegnativa l'organizzazione dello screening: i cinquantenni residenti nell'ASL TO3 sono stati invitati a presentarsi in uno degli ambulatori indicati ad un incontro durante il quale sono stati analizzati tutti i fattori di rischio implicati nelle malattie

cardiovascolari: storia clinica , abitudini alimentari e di vita, e poi pressione arteriosa, glicemia, colesterolemia, calcolo dell'indice di massa corporea, circonferenza vita, tabagismo, attività fisica ecc.

Ovviamente l'adesione è stata su base volontaria: il 36% degli invitati si è presentato a visita, una percentuale di adesione, nell'ASL TO3, decisamente superiore a quella registrata nelle altre ASL in cui si è svolto lo screening. In generale tutti coloro che hanno partecipato hanno dichiarato la loro soddisfazione e la disponibilità nel tempo a monitorare la propria situazione.



Nel dettaglio si riportano alcuni dati sulle risultanze suddivise per fattori di rischio.

**L'abitudine al fumo** - La percentuale di fumatori osservata è del 24%, in linea con i dati regionali (sorveglianza PASSI 2014) e nazionali, e la percentuale dei fumatori è più alta nei maschi (51%) rispetto alle femmine (49%).

**Lo stato nutrizionale** - Nei cinquantenni presi in esame ben il 54% risulta in soprappeso ed addirittura decisamente obeso nel 17% dei casi ( di cui il 7% di grandi obesi); la percentuale di soggetti in soprappeso e obesi nell'ASL TO3 è decisamente superiore rispetto alla media regionale, circostanza che indica la necessità

di rendere sempre più efficace l'intervento delle funzioni di riferimento interessate, che partono come sempre dal Medico di famiglia fino alle iniziative di informazione e promozione della salute.

**Iperglicemici, Ipercolesterolemici, Ipertesi** - La percentuale di cinquantenni iperglicemici, è pari al 9%, si attesta su valori comparabili con la media nazionale. E' più alta nei maschi (66%) che nelle femmine (34%). La percentuale di soggetti ipercolesterolemici, pari al 21%, è invece più alta nelle femmine (57%) che nei maschi (43%). La percentuale di soggetti ipertesi, pari al 22%, si attesta su valori di poco superiori alle medie E' più alta nei maschi (58%) che nelle femmine (42%).

**Circonferenza addominale** - La circonferenza addominale è un parametro molto utilizzato per valutare il rischio cardiovascolare. L'accumulo lipidico in sede viscerale, cioè nella parte interna dell'addome, rappresenta un fattore di rischio indipendente per le patologie cardiovascolari e per la mortalità in genere. Ben il 37% dei cinquantenni presenta valori decisamente superiori a quelli di riferimento.

**Livello di rischio in generale** - Dallo screening emerge che ben il 30 % dei cinquantenni ha un rischio decisamente incrementato dei quali un 5 % è soggetto a livelli di rischio (infarto, ictus ecc.ecc.) decisamente elevati. Il rischio incrementato è presente nei maschi (20%) con valori quasi 4 volte superiori rispetto alle femmine (5,5%).

L'organizzazione dello screening cardiovascolare è stata curata in modo integrato e sinergico da diverse strutture con particolare riferimento a quelle del Dipartimento di Prevenzione..



*“Al di là del risultato scientifico di questa iniziativa, una prima ricaduta è certo quella di aver tenuta alta l'attenzione sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari. Riteniamo ben riposto lo sforzo compiuto dalla nostra Azienda nell'attuazione di questo screening; è determinante intervenire sulla prevenzione di patologie, in questo caso di tipo cardiovascolare, che più in generale con le malattie croniche sono responsabili della maggior parte della mortalità e della morbosità della popolazione adulta, oltre che di gran parte della spesa sanitaria.”* sottolinea il **Dr. Flavio Boraso** – Direttore Generale dell'ASL TO3 *“Per contrastare queste malattie occorre modificare nella popolazione i comportamenti a rischio per la salute. L'esperienza insegna che i consigli dati dal personale sanitario per l'adozione di stili di vita salutari raggiungono ancora troppo poco le persone in buona salute, mentre sono molto meglio recepiti quando indirizzati purtroppo alla cura di patologie già in atto. Ma, come sempre per rendere più efficaci gli sforzi occorre migliorare in modo diretto la conoscenza dello stato di salute della popolazione, e sensibilizzare direttamente le persone che sono poi gli obiettivi di screening come quello cardiovascolare. Ringrazio in particolare il Dott. Enrico Procopio per il grande lavoro svolto, congiuntamente a medici e infermieri dei servizi ambulatoriali e del Dipartimento di Prevenzione.”*

8 Febbraio 2018